

Gerusalemme, 3 dicembre 2004.

Prot. B-0465/04

Rev.di Religiosi
in comunità in Siria e in Libano
Loro Sedi

Carissimi confratelli,
Il Signore vi dia pace!

Per la prima volta nella storia della Custodia di Terra Santa, l'intero Discretorio si è radunato per una settimana e ha visitato insieme il territorio nel quale svolgete con dedizione ammirabile la vostra missione. Abbiamo voluto conoscere e toccare con mano la vostra realtà, innanzitutto per mostrarvi concretamente che siamo interessati e attenti a quanto state facendo ed inoltre per farvi capire che sentiamo il Libano e la Siria veramente come parte integrante della Custodia.

Durante questa visita, ho potuto visitare le vostre case e incontrarvi tutti. Assieme al Vicario, al Discretorio di Terra Santa e al Segretario custodiale, vi ringrazio di cuore per la calorosa accoglienza ricevuta in ogni vostra fraternità. Tutti abbiamo preso a cuore questa realtà che alcuni di noi hanno visto per la prima volta.

Abbiamo riconosciuto che state svolgendo la vostra missione con spirito di sacrificio e con passione, a volte in circostanze umanamente difficili. Siamo rimasti colpiti dal vostro attaccamento alla gente e al vostro umile servizio alle comunità ecclesiali.

Sappiamo che la principale difficoltà in questo momento è la scarsità di personale che obbliga alcuni di voi a rimanere soli e a svolgere contemporaneamente diversi servizi. Vi ringraziamo della vostra comprensione e vi assicuriamo che faremo del nostro meglio per venirvi incontro.

Riteniamo tuttavia che parte dei problemi della mancanza di personale si potrebbe risolvere aumentando tra voi la collaborazione. Dovreste dunque trovare forme e strategie di aiuto reciproco tra le diverse comunità non solo per risolvere problemi di servizio, ma anche per creare tra voi un più forte senso di fraternità.

1. a. La nostra visita è iniziata con due giorni trascorsi nel paese dei cedri. A Beirut abbiamo potuto verificare come il Centro inter-francescano inaugurato il 6 ottobre abbia riscosso un grande consenso tra la popolazione. Gli iscritti, infatti, sono più del doppio rispetto alle previsioni. Abbiamo anche avuto modo di vedere i lavori ormai ultimati sia del centro che del convento. Auguriamo ai fratelli di quella comunità di mantenersi uniti e perseverare nel servizio alla frequentatissima chiesa e alle comunità religiose limitrofe. Siamo coscienti che dobbiamo preparare giovani frati di lingua araba che possano collaborare attivamente allo sviluppo del centro di spiritualità francescana.

Per la prima volta nella storia recente della Custodia è stata aperta una nuova casa di formazione in Libano, per una zona della nostra Provincia che era certamente un po' trascurata. Come ho già affermato diverse volte, abbiamo fin dal principio voluto investire molto in Libano e Siria, anche a costo di sacrifici per altre parti della Custodia stessa. Per la prima volta parte della nostra formazione viene fatta in arabo, che è la lingua dei due terzi dei nostri formandi. Non mancano in tutti noi apprensione e preoccupazione, ma preferiamo confidare con serenità che questo passo sia giusto e dovuto. Anche voi dovete pregare e sforzarvi di fare crescere questo centro di formazione. Create un serio e vero clima di fraternità, mettendo da parte ciò che vi divide. Come vi ho già detto precedentemente "sarà proprio su tale testimonianza di vita fraterna che si gioca il futuro di questa nostra nuova esperienza ad Harissa. Sono certo che i giovani oggi ci chiedono di avere il coraggio di amarsi nonostante tutto, al di là dei nostri inevitabili limiti. Abbiate forza, dunque, non lasciatevi scoraggiare da queste prime difficoltà, ma guardate avanti con serenità ed abbiate il coraggio di guardarvi negli occhi con libertà".

In questo momento, quattro giovani frequentano il primo anno mentre altri quattro del secondo anno hanno iniziato il biennio filosofico presso i religiosi Paolisti. Dal punto di vista logistico, dato che i postulanti devono rimanere tre anni nella stessa casa, il Discretorio ritiene urgente la costruzione di altre stanze per permettere di accogliere i futuri postulanti che ci manderà il Signore.

b. Per migliorare la qualità del nostro apostolato in Libano, dobbiamo ridimensionare alcune attività. La nostra presenza nel Sud del paese (nella città evangelica di Tiro -scuola e parrocchia- nonché a Deir Mimas) è precaria. Il Discretorio incarica perciò fra Rachid MISTRIH di mettersi in contatto con altri istituti, iniziando da quelli della famiglia francescana, che siano disposti ad assumersi l'incarico di gestire quelle case e garantire un migliore servizio. La Custodia non rinuncia alle sue proprietà, ma è disposta a darla in comodato ad altri. Il progetto di costruire una foresteria, ad Harissa, per i familiari dei giovani e quello di costruire un foyer accanto al convento di san Giuseppe a Beirut vengono rimandati in un secondo tempo, dopo che le attuali difficoltà di costruzione dei due edifici a Tripoli verranno risolte.

c. In Libano ci sono attualmente due comunità. Il Discretorio chiede alle due fraternità di vivere con una maggiore unione umana e spirituale. Raccomanda in modo particolare alla comunità

- di Beirut almeno un incontro quotidiano *comunitario* con il Signore
- di Harissa di adeguarsi alle norme della *Ratio Formationis*.

Inoltre, il Discretorio stabilisce che le due comunità si uniscano almeno una volta al mese per un incontro fraterno (ritiro spirituale, tempo di preghiera, ricreazione, ecc...).

2. Il nostro soggiorno in Siria è durato cinque giorni.

2.1. Fra Feras LUTFI è stato nominato dall'ultimo Congresso capitolare *Promotore vocazionale per la Siria*. Mentre auguro al nostro confratello di saper discernere i progetti del Signore per i giovani del paese che egli incontrerà, invito tutti gli altri religiosi a collaborare con lui in questa bella missione. Non solo tutti i frati sono soggetti dell'animazione vocazionale, ma anche tutte le fraternità. Prego perciò tutte le fraternità di aiutare fra Feras nel suo delicato compito accogliendo gli eventuali candidati da lui proposti per esperienze di approccio e conoscenza della nostra vita

francescana. Solo fra Feras, comunque, potrà presentare ufficialmente i candidati al postulando.

2.2. Le nostre comunità di Siria si dividono, di fatto, in due zone: il nord (Lattachie, Jacobieh, Ghassanieh, Knayeh, Aleppo) e il sud (le tre comunità di Damasco).

2.2.1. Per le comunità del nord, il Discretorio loda la prassi dei frati di incontrarsi una volta al mese e si augura che quest'usanza si consolidi, intensifichi e aiuti i religiosi sparsi su un enorme territorio a sentirsi comunità e a sostenersi a vicenda.

2.2.2. Dato che le comunità di Damasco sono vicine le une dalle altre, il Discretorio chiede a tutti i religiosi di radunarsi una volta alla settimana.

Oltre a favorire la formazione permanente, questi incontri saranno utili per rendere consapevoli i fratelli che la collaborazione non può prescindere dalla vita francescana. Tutti i nostri religiosi, con zelo meraviglioso, si sforzano di avvicinare al Signore il popolo siriano; il lavoro da voi compiuto è reale. Tuttavia sembra che a volte ognuno gestisca la propria pastorale troppo personalmente. Vi invito perciò nuovamente a collaborare di più.

2.3. Il ruolo del Delegato del Custode per Siria-Libano è stato discusso con tutti voi. Anche in Discretorio abbiamo valutato le vostre proposte. Abbiamo ritenuto infine di mantenere il ruolo del Delegato a quanto prevedono attualmente gli statuti e di inviare le vostre proposte alla commissione incaricata di rivedere gli statuti per una sua valutazione.

2.4. Si apprezza molto il lavoro pastorale dei nostri religiosi presso il Popolo di Dio che sta in Siria. Secondo il vostro suggerimento, si ritengono legittime e non procrastinabili le proposte di rinnovare, ingrandire e migliorare le strutture. Il Discretorio intende prendere seriamente in considerazione queste richieste dato che, per una pastorale qualificata sono necessari mezzi appropriati. Per ogni lavoro intrapreso i criteri di esecuzione saranno i seguenti:

1. Su indicazione del Discretorio, il Consiglio Economico Regionale elaborerà e preparerà un progetto completo. Il progetto dovrà avere sempre un carattere francescano e la sua finalità dovrà essere precisa e ben definita in tutte le sue parti, tenendo presente le necessità apostoliche e pastorali.
2. Dopo l'elaborazione del progetto, lo stesso Consiglio bandisce una gara d'appalto con almeno tre appaltatori. Dopo aver studiato le tre proposte, manda i risultati alla Commissione Economica Custodiale, manifestando le sue preferenze.
3. La Commissione Economica Custodiale, dopo la sua valutazione, presenta il materiale al Discretorio per l'approvazione.
4. Dopo l'approvazione del Discretorio, si rimanda il progetto al Consiglio Economico Regionale che dovrà vegliare sull'esecuzione dei lavori in coordinamento con il superiore locale.

In qualsiasi fase, l'Economo custodiale, oppure un membro della Commissione Economica Custodiale, potrà essere presente per chiarimenti e/o valutazioni.

Data anche l'urgenza di tali lavori, il Discretorio ha stabilito anche le priorità e le precedenze: 1. ristrutturazione del convento di Knaye secondo il modello riveduto e corretto; 2. rinnovamento totale del convento di Lattakieh e revisione della chiesa parrocchiale; 3. restauro della foresteria sottostante al convento di Ghassanieh e

parziale ampliamento della chiesa parrocchiale; 4. rifacimento del convento e del centro parrocchiale di Aleppo e pulitura della chiesa e delle relative infrastrutture; 5. costruzione del complesso estivo di Maraat Sednaye, 6. edificazione del centro estivo di Kfar Saideh nel territorio della parrocchia di Ghassanieh.

Cari fratelli, promettiamo di tornare in questi due vostri paesi per incoraggiare il vostro impegno quotidiano di apostolato; tutti noi continueremo a seguirvi, standovi vicino, a sostenervi e anche a verificare il cammino deciso assieme. Chiedo che questa lettera sia per voi un punto di riferimento per ridefinire e ripensare positivamente la vostra presenza in questa parte della Custodia di Terra Santa.

In attesa di incontrarvi nuovamente vi auguro ogni bene e vi abbraccio fraternamente

fra Pierbattista PIZZABALLA OFM
Custode di Terra Santa

fra Stéphane MILOVITCH OFM
Segretario di Terra Santa